

# I NODI DELL'ECONOMIA

**LA CGIL**  
IN TOSCANA LA «CASSA»  
E' AUMENTATA NEL PRIMO  
SEMESTRE DI QUASI IL 40%

**DISOCCUPATI**  
LA PERCENTUALE DI DISOCCUPATI  
SFIORA IL 10%, SENZA CONTARE  
I CASSINTEGRATI A ZERO ORE

## L'Autoservice chiude i battenti 19 lavoratori rischiano il posto

*I dipendenti devono avere quattro mensilità. Sindacato sul piede di guerra*

di BRUNO BERTI

LA CRISI picchia duro sul mercato delle auto e dei veicoli industriali, ma i problemi, dopo aver toccato anche le concessionarie di varie marche, si sono spostati anche su chi le auto o i camion li ripara e ne rimette in sesto le carrozzerie. E' il caso della Autoservice di Capraia e Limite, che conta 19 dipendenti e che intende chiudere i battenti. Ieri alla Provincia di Firenze si è svolto il primo incontro dell'Unità di Crisi. L'azienda di riparazioni di auto e carrozzeria a causa delle difficoltà finanziarie ha confermato di aver deciso di cessare l'attività il 31 luglio. Nei prossimi giorni presso il tavolo procedurale di Palazzo Medici Riccardi si terrà l'esame congiunto per la concessione della cassa integrazione straordinaria ai dipendenti. Le istituzioni e le parti, azienda e sindacato, si vedranno nuovamente per continuare il confronto sulle prospettive aziendali. Il tempo però non è molto, se resta fissata la data di cessazione dell'attività alla fine del mese. Il sindacato non è d'accordo con una decisione che viene ritenuta improvvisa. «Siamo sorpresi. Avevamo già contatti con l'azienda per qualche problema — spiega Stefano Angelini della Fiom-Cgil — ma non ci aspettavamo una simile scelta, anche perché in azienda non è stata fatta neppure un'ora di cassa integrazione. C'era, è vero, il problema delle mensilità arretrate, quattro, dovute ai dipendenti, ma il lavoro



LA VERTENZA La sede della carrozzeria Autoservice, dove rischiano il posto 19 lavoratori, a Capraia e Limite

**LA FIOM**  
«Se le cose non cambiano cercheremo soggetti per rilevare l'attività»

all'Autoservice non mancava certo. Faremo di tutto per capire, nel caso che la proprietà non cambi idea, se ci possono essere soggetti interessati a rilevare l'attività».

**LA NOTIZIA** colora ancora più di nero una giornata segnata dalla presentazione dell'analisi condot-

ta dell'Ires Toscana per conto della Cgil sull'economia della regione. C'è da dire che la Toscana si comporta meglio di altre regioni, comprese alcune tra le più forti, ma i dati sull'occupazione sono tutt'altro che confortanti. La cassa integrazione marcia a pieno regime, e meno male che c'è, mentre quella in deroga, che riguarda le piccole imprese, è praticamente bloccata per mancanza di fondi. E la disoccupazione vera e propria sfiora il 10%. E' chiaro che in una simile situazione la produzione

industriale cala. Si salva, com'è ormai assodato, soltanto chi vende fuori dai confini, anche se qualche scricchiolio si sente pure in questo settore. Le note negative sull'export non riguardano la provincia di Firenze. Regge il turismo, con le spese dei visitatori che in Toscana sono quasi il doppio del resto d'Italia. In calo anche i redditi reali, messi a dura prova dalle condizioni di chi perde il lavoro o è in cassa integrazione, senza dimenticare i mancati aumenti contrattuali e la pressione fiscale.

Aprire un nuovo fast food in centro Dal kebab alla pizza Ce n'è per tutti



APRE una nuova attività nel centro storico. Dopo tante chiusure e traslochi, dunque, c'è chi ha ancora la voglia e il coraggio di scommettere sul commercio. Si tratta di una famiglia di cittadini indiani, guidati dal capo-famiglia Gurdial Bains, che mettendo le forze insieme, ha deciso di aprire un fast food la cui caratteristica è senza dubbio quella di offrire cibo per tutti i palati: pizza, kebab e specialità indiana. L'inaugurazione è fissata per oggi pomeriggio (ore 19) in via Ridolfi 68, proprio a fianco del Museo del Vetro. Il locale è molto carino, alla vista ben curato e pulito. Vedremo se incontrerà i gusti della clientela empolese. Di sicuro c'è da essere lieti per una nuova serranda che si alza.

**RICERCA** SULL'APERTURA DEL CENTRO NELL'EX OSPEDALE DI VIA PALADINI INTERVIENE IL SEGRETARIO DEL PD, BRENDA BARNINI

## «Nanotecnologie, una sfida per le imprese e per il territorio»

IL SEGRETARIO della federazione del Pd dell'Empolese Valdelsa, Brenda Barnini, interviene sul tema delle nanotecnologie e delle opportunità per Empoli prendendo spunto dal Buona Domenica di due giorni fa.

«LA SFIDA contenuta nell'apertura del Centro empolese riguarda tanto il mondo delle imprese del nostro territorio quanto quello della formazione. E' fondamentale che il tessuto delle nostre piccole e medie aziende conosca le opportunità di sviluppo che derivano dalla ricerca sulle nano e come il fatto di avere a disposizione un laboratorio

di proprietà pubblica rappresenti un aiuto ad un nuovo pezzo di sviluppo locale. Così come serve che gli studenti, soprattutto degli indirizzi tecnico-scientifici, sappiano che nel mondo delle nanotecnologie potrebbe esserci un pezzo della loro futura formazione universitaria e di conseguenza una possibilità di lavoro. Non nascondiamoci che il 2013 è l'«annus horribilis» per la nostra economia e che l'intervento che le nostre imprese si aspettano dalla parte pubblica riguarda soprattutto la riduzione della pressione fiscale e la



TECNOLOGIE Il segretario del Pd Brenda Barnini sottolinea gli aspetti positivi delle 'nano'

**FORMAZIONE**  
«Una grande occasione per gli studenti»

semplificazione amministrativa. Ma senza investimenti sull'innovazione tecnologica le nostre imprese non potranno competere in un mercato sempre più globale e fluttuante: ecco perché il laboratorio delle nanotecnologie rappresenta nel suo 'piccolo' una finestra di speranza sul presente e sul futuro. Compito di tutti ora diventa quello di far conoscere ai cittadini, al-

le imprese, agli studenti le grandi potenzialità dell'infinitamente piccolo e bene ha fatto a questo scopo l'Agenzia per lo Sviluppo a mettere in calendario per settembre una settimana di incontri formativi e divulgativi sul mondo delle nanotecnologie. Siamo immersi in un tunnel di preoccupazioni e crisi, ma se ci guardiamo attorno riusciamo anche a scorgere qualche segnale di speranza e fiducia su cui far leva per innovare prima di tutto il nostro modo di amministrare e di guardare ad Empoli e alle sue potenzialità troppo spesso poco conosciute e valorizzate».